

Dopo Abruzzo e Veneto arriva l'Emilia

# Via libera della Regione ai farmaci alla cannabis

*Parte l'iter di legge. Pagheranno le Ausl*

Ha fatto ieri il suo primo passo la legge regionale sui farmaci a base di cannabis. E' stato scelto infatti il relatore della proposta di legge, sostenuta da tutto il centrosinistra, che sarà Franco Grillini. Il provvedimento mira ad «agevolare l'acquisizione e imputare i costi relativi al sistema sanitario regionale» dei farmaci a base di cannabinoidi. Attualmente queste medicine sono già prescrivibili, ma hanno costi elevati per i pazienti. Soddisfatto naturalmente Grillini, che prevede che la legge venga approvata a maggio. La proposta era rimasta nel cassetto per oltre un anno e solo adesso inizia il suo cammino perché è arrivato un accordo nel centrosinistra. L'Emilia arriva in questo caso dopo altre regioni come l'Abruzzo. Il farmaco più famoso di questo tipo è il Sativex, usato nel trattamento sintomatico di spasmi muscolari negli ammalati di sclerosi multipla, la cui efficacia è stata discussa a lungo.

► A PAGINA 5

Entro l'estate il via libera definitivo

## Farmaci alla Cannabis Anche in Emilia pagherà l'Ausl

*Dopo tre anni di attesa è iniziato l'iter per l'approvazione*

### Competenze

**Il personale sanitario seguirà una formazione ad hoc sull'utilizzo dei medicinali**

E' iniziato ieri, dopo quasi 3 anni di attesa, l'iter della legge regionale che regolamerterà l'uso dei farmaci a base di cannabis. La commissione Sanità e politiche sociali ha nominato Franco Grillini (LibDem), che da tempo si batte per questa proposta, relatore della proposta di legge, fir-

mata insieme ai consiglieri Pd Marco Monari, Thomas Casadei, Marco Carini, Anna Pariani, Antonio Mummolo, Mario Mazzotti e Luciana Serri, ad Andrea Defranceschi del Movimento 5 stelle, a Liana Barbati e Sandro Mandini (Idv), Gian Guido Nal-



di e [Gabriella Meo](#) (Sel-Verdi), [Monica Donini](#) e [Roberto Sconciaforni](#) (Fds). Il provvedimento, chiarisce una nota della Regione, riguarda solo i farmaci «già prescrivibili ai sensi della normativa nazionale», oggetto «o di erogazione in ambito ospedaliero o assimilabile, ovvero di trattamento in ambito domiciliare», e ha l'obiettivo di «disciplinare e organizzare le modalità di accesso» e quindi «agevolarne l'acquisizione e imputare i relativi costi al sistema sanitario regionale». Già oggi è possibile usare questi farmaci a base di cannabinoidi ma a costi piuttosto elevati per il paziente. Alla proposta di legge, scelta come testo base, è stato abbinato un altro provvedimento presentato dai consiglieri [Franco Grillini](#) (gruppo misto) e [Liana Barbati](#) e [Sandro Mandini](#) (Idv). Il progetto di legge fissa in sostanza i criteri per l'accesso ai farmaci a base di cannabinoidi.

«La fase di inizio del trattamento- si legge nella nota- si svolge presso le strutture del servizio sanitario regionale che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o assimilabile, e i farmaci cannabinoidi sono acquistati tramite la farmacia ospedaliera o dell'Ausl di appartenenza dell'assistito», sempre tenendo conto che «il trattamento si considera effettuato in ambito ospedaliero e le relative spese sono a carico del Servizio sanitario regionale anche nell'ipotesi in cui il trattamento terapeutico sia iniziato in ambito ospedaliero ma proseguito in sede di dimissioni assistite». Per quanto riguarda invece il trattamento in ambito domiciliare, i farmaci cannabinoidi «potranno essere prescritti secondo le modalità previste dalla normativa nazionale ma con oneri a carico del Servizio sanitario regionale qualora il farmaco sia prescritto da un medico dipenden-

te o convenzionato con il Servizio sanitario regionale e la prescrizione sia effettuata mediamente l'impiego del ricettario del Ssr stesso». Infine, la legge prevede «per il personale medico, sanitario e socio-sanitario specifici percorsi di formazione e aggiornamento sull'utilizzo, sull'efficacia e sullo sviluppo biomedico e sanitario dei farmaci cannabinoidi» e autorizza la Regione a «stipulare convenzioni con i centri e gli istituti autorizzati, ai sensi della normativa vigente, alla produzione o alla preparazione dei farmaci cannabinoidi», così da «ridurre la spesa sostenuta dal Servizio sanitario regionale per l'importazione di medicinali cannabinoidi dall'estero». Soddisfatto il relatore Grillini: «Prevedo che a maggio sarà legge. Peccato perché se l'avessimo fatta nel 2011 saremmo stati i primi in Italia».



I farmaci potranno essere acquistati in una farmacia ospedaliera o dell'Ausl di appartenenza